

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Unita con i capitoli

In Padova C. 5, arrot. 40

Fuori di Padova Cent.

 ABBONAMENTI { Padova a dom. 45. 10 — Ann. 6.50 Trim. 4.50 }
 Per il Regno 20 — 11 — 8 — }
 Per l'estero aumento delle spese postali.

 Si pubblica in due edizioni.
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3537 A.

 INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 In terza " " " 40 " }
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

ANNO X.

1880

ANNO X.

Col 1. Gennaio 1880

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE-VENETO

entra nel suo decimo anno di vita. La lunga età e la costante fermezza nei suoi propositi, esonerano il *Bacchiglione* dal ripetere il suo programma: egli si manterrà qual sempre fu: questa è la promessa migliore per l'avvenire.

Sensibili miglione furono introdotte nel giornale nel corso dell'anno spirante, senza averne fatto dianzi millantatrici promesse: pel nuovo anno pure nulla promettiamo di nuovo: ci sia continuata la benevolenza e l'aiuto degli amici e l'Amministrazione farà... senza parlare.

Gli attuali collaboratori rimarranno ed ad essi nuovi e valenti se ne aggiungeranno.

Oltre l'accurata ed informatissima CORRISPONDENZA DA ROMA, il *Bacchiglione* si è assicurato corrispondenze da VENEZIA, VERONA, GENOVA, MILANO e TRIESTE e da molti centri della regione Veneta i cui interessi con particolare amore curerà sempre.

Il SERVIZIO PARTICOLARE TELEGRAFICO, introdotto recentemente con grave sacrificio pecuniario, si svilupperà sempre maggiormente e non lascerà cosa alcuna a desiderare.

Il *Bacchiglione* finalmente provvederà a che scelti romanzi si pubblicino senza interruzione nell'Appendice.

Terminato l'attuale romanzo in corso

LA FAMIGLIA MAILLEPRE

egli può fin d'ora promettere un romanzo italiano scritto appositamente pel *Bacchiglione*, e che desterà un grandissimo interesse, dal titolo:

DUE AMORI

Pubblicherà quindi una serie di racconti accapparrata, con non poca fatica, scritti da un egregio autore italiano e portanti il titolo complessivo di

RACCONTI SORPRENDENTI

Ha poi in pronto due traduzioni: l'una dal tedesco del romanzo:

PALAZZO WORONZOFF

L'altra dal francese della graziosissima novella:

UNA RAGAZZA BRUTTA

SONO AGLI ABBUONATI ANNUALI

A tutti coloro, che pagheranno anticipatamente l'intero abbonamento di un anno, il *Bacchiglione* regalerà un grosso e ricco volume illustrato contenente i seguenti racconti di Erkman-Chatrian:

L'illustre dottor Mathews — Il Requiem del Corvo — La ladra di fanciulli
 L'occhio invisibile ovvero L'Albergo dei tre appiccati

Libro di amena ed interessante lettura edito dalla *Tipografia E. dittrice Lombarda*.

L'Amministrazione poi, avendo disponibili alcune copie delle appendici fin qui pubblicate del romanzo in corso

LA FAMIGLIA MAILLEPRE

è disposta a regalarle a quegli abbonati nuovi che desiderassero avere completo il romanzo e ne faranno primi la richiesta.

Le condizioni d'abbonamento rimangono invariate.

Anno Nuovo

—(o)—

Gli anni sfilano e fuggono come gli spettri del Macbeth.

L'uno incalza l'altro e spariscono assieme nel vortice dell'eternità e del nulla — spavento al vecchio, il cui occhio più non abbraccia l'avvenire; gioia al giovinetto che s'affaccia alla vita: dubbio profondo per chi, senza pur essere un filosofo, gira attorno lo sguardo e vede gli avvenimenti e comprendendone le cause ne presagisce gli effetti.

L'anno che si è chiuso ieri fu un triste e deplorabile anno.

Da lunga pezza sull'Italia non

si erano rovesciate tante sciagure come in quest'anno.

Le eruzioni dell'Etna, l'intemperie della primavera che allagarono le contrade più fertili, portandovi la desolazione e la morte, la siccità nella state, che deluse le speranze dei raccolti e seminò la miseria — ecco i ricordi dell'anno defunto.

Sicchè con tristi auspici si apre il novello — dovunque è generale la miseria e dovunque la carità cittadina, mossa talora da santa espansione dell'anima, più spesso dal timore che gli affamati d'oggi sieno i rivoltosi e i saccheggiatori della dimane, ha approntato i soccorsi, che furono dovunque larghi

e generosi, ma per certo non sufficienti agli eccezionali bisogni.

Nemmeno dal lato politico si può coscienziosamente dedurre dal passato un buon augurio.

Il terzo anno di esperimento della Sinistra è passato senza un accenno all'attuazione delle mille promesse.

Hanno asceso la scala del potere molti uomini, nei quali o per il loro ingegno o pel loro patriottismo o per l'intemerata e tradizionale onestà, si concentravano le speranze del partito e, più importante, quelle della nazione — e tutti o quasi tutti hanno disceso la curva della loro parabola, lasciando dietro sé la delusione.

I malcontenti, le ire, le bizze, le ambizioni deluse hanno divisa in gruppetti microscopici la Camera, ove, perfino nel terreno proprio dei disertori da ogni partito, si è voluto riunire un'armata di sediziosi, che, come i soldati di ventura, porteranno il sussidio dei loro inconcludenti voti all'uno o all'altro partito, a seconda delle circostanze.

Una via di salvezza — parecchie volte noi lo abbiamo detto e con noi lo ripetono quanti non si fanno illusioni — sarà lo scioglimento e la successiva ricomposizione della Camera: si farà circolare sangue nuovo, sangue più puro e se — come noi speriamo — i ministeri di Sinistra si decideranno a governare con lo spirito del partito da cui sono sorti, essi non troveranno l'intoppo laddove dovrebbero trovare la spinta e l'aiuto.

Avverrà ciò nel 1880? *That is the question!*

Se dalla nostra patria rivolgiamo lo sguardo all'estero, dato che la miseria altrui fosse sollievo ai miseri, avremmo davvero di che consolarci.

Senza far ora una rassegna estera, basta un'occhiata superficiale per avvedersi quanta poca tranquillità, quanto disordine quante sciagure vi sieno nelle diverse nazioni.

Le crisi ministeriali della Francia — il malcontento della Spagna, che oggi trabocca nella dimostrazione ai funerali di un generale avverso all'ordine attuale di cose, e domani si rivela coi colpi di rivoltella che si tirano sulla carrozza dei sovrani e che per un millimetro non li colpiscono — il vulcano che ribolle sotto il suolo ghiacciato della Russia, contro cui s'infrangono le misure repressive quanto più severe sono — l'imminente crisi dell'Inghilterra, non contribuiscono certo ad allietare di colori vivaci il quadro delle condizioni dell'Europa.

Così ci lascia il 1879.

Riassumerne ogni avvenimento sarebbe opera non da giornalista, ma da storico, poichè è un anno il defunto che vivrà certo nella storia.

Intanto noi ci affacciamo peri-

tanti all'inizio di un anno novello — desiderosi che gli auspici tristi sieno menzogneri come gli oracoli e le predizioni degli almanacchi e rivolgendoci alla patria nostra l'augurio di quella prosperità, cui le danno diritto le tradizioni splendide della sua storia e le vicende di tanti secoli.

PREMIO STR ORDINARIO

VEDI CRONACA

Un proclama rivoluzionario IN RUSSIA

Il comitato rivoluzionario di Russia ha pubblicato e fatto diffondere con tutti i mezzi possibili il seguente manifesto:

Ad Alessandro II
 imperatore di tutte le Russie

« Maestà! »

« E' ormai la quinta volta che la sorte ti preserva dai colpi della giustizia. Furono cinque sentenze dettate dalla legge umana, legge che tu non riconosci. Tu conosci la nostra forza e la nostra volontà, guardati dalla sesta sentenza.

« Vuoi tu essere un gran monarca? Vuoi tu che tutti i popoli russi t'acclamino e ti riconoscano per loro padre? Vuoi tu che quelli che colpiscono oggi, i giustizieri, diventino apostoli? Ebbene, da tiranno fatti uomo, e rendi agli uomini quanto loro è dovuto per legge di natura: la libertà.

« Noi non ce la rifacciamo con la tua persona, ma col principio.

« Finchè questa idea sarà il filo conduttore de' tuoi atti, i nostri giudizi saranno sempre gli stessi. Salvato oggi, tu perirai domani.

« Nè la morte nè la persecuzione ci arresteranno il braccio. Tu hai la forza brutale noi siamo la forza morale. Abbiamo giurato di vincere e dobbiamo riportar la vittoria.

« I primi apostoli del cristianesimo perirono sul rogo; il loro supplizio fu causa della rovina di Roma.

« Sta in guardia e rifletti!

« Firmato: Il comitato rivoluzionario. »

LA FAMIGLIA MAILLEPRE

Vedi 2ª pagina

CORRIERE VENETO

Da Borgoriccio

31 dicembre.

Il fl. di sindaco di Borgoriccio si è preso il capriccio di rendere la viabilità del suo Comune tanto malagevole e pericolosa da non sapere se transitando per quelle strade si va in Italia o nella Russia.

Al cadere della neve i Comuni tutti, la Provincia e il governo fecero a gara per isgombrare le vie, ed impedire la formazione di quella crosta di ghiaccio che oltre ad dificultare il transito dei veicoli, riesce anche sommamente pericoloso ai pedoni.

A Borgoriccio il sig. Assessore anziano che in onta al diverso parere dei suoi colleghi della giunta si permette di spadroneggiare in ogni cosa, al sopravvenire della prima nevicata limitò lo sgombrato al solo passaggio dello stivatore senza farvi susseguire la spazzatura e rimezzare completa della

neve ad opera di appositi lavoratori; e di più alla successiva nevicata non erose veruna disposizione affinché la neve fosse diligentemente levata dalla carriera stradale. E' facile indovinare anche a chi non è condannato a subire le conseguenze dell'inconsulto procedere dall'attuale amministrazione del Comune, lo stato veramente scandaloso delle strade di Borgoriccio, ed il bisogno che vi venga posto immediato riparo.

Il nuovo sindaco eletto, che a quanto sembra si è ritirato sul Monte Aventino, vi discenda, per prendere le redini del governo del Comune, immeritamente lasciato fino ad ora in mano di chi non è adatto a tali mansioni.

Si figga egli nella mente che il dilemma dell'accettazione o della rinuncia all'arduo compito deve essere risolto senza ulteriore ritardo, perchè non è lecito di farsi gioco delle disposizioni dei poteri dello Stato e delle legittime aspettative del Comune.

Belluno. — Una lettera alla *Riforma* da Belluno mentre accenna che sebbene la elezione del deputato di quel collegio, in sostituzione del De Manzoni, sia indetta per l'11 gennaio la campagna elettorale non si è aperta; nota per altro il favore che incontrerebbe nel partito liberale la candidatura del dott. Roberto Galli, direttore del *Tempo* di Venezia; ma non si sa se egli sarebbe per accettarla. Vogliamo però credere che, pregato, finirà coll'accettare.

Riguardo alla candidatura del cav. Buzzati, consigliere d'appello in pensione, il *Rinnovamento* dice ch'ebbe, a Venezia, un successo d'ilarità.

Era saltata fuori dalla testa del Paride Zaiotti!

Badia. — Un numero considerevole di operai, volendo esprimere la loro gratitudine al marchese senatore Pepoli per il vivo interesse che mostra per le sorti delle classi operaie indirizzarono istanza affinché egli venga nominato presidente onorario della loro Società.

Castelnuovo Bariano. — La deputazione provinciale autorizzava un prestito di lire 5000 per dare lavoro agli operai.

Dogna. — La stazione di Dogna sarà col primo gennaio 1880 abilitata ai trasporti in servizio interno e cumulativo italiano di numerario e merci a grande velocità, esclusi però il bestiame ed i veicoli. Tutte le norme e tariffe per detti trasporti sono pure applicabili a quelli in provenienza od in destinazione della stazione suddetta.

Occhiobello. — Quel municipio coll'autorizzazione della Deputazione Provinciale contraeva un prestito di lire 6000 per lavori.

Peschiera. — L'altra sera alle ore 8 e mezza pom. moriva in Peschiera, nella sua abitazione, posta nel palazzo del Comando di Fortezza nel luogo ove abitavano i Laug, i Sirdich ed altri marescialli austriaci, il signor colonnello cav. Mario Caccia comandante il 10° bersaglieri: egli era stato colpito alla mattina alle ore 6 ant. da congestione cerebrale.

Verrà trasportato alla tomba di famiglia nel Cimitero di Bagni di Lucca.

Rovigo. — Si è istituita una Società filarmonica per mutue onoranze funebri.

Treviso. — Vi è fondamento a sperare, scrive l'*Adriatico*, che fra breve verrà ripristinata la corsa ferroviaria notturna fra Venezia e Treviso.

Dicono mirabilia delle Pompe Funebri che andrebbero in azione col principio del nuovo anno. Si dice che la popolazione fa buon viso a cotesta istituzione, perchè con modica spesa, ogni ceto potrà decorosamente far trasportare all'ultima dimora i proprii defunti. Si dice che il Comune abbia un accordo anche coi sacerdoti, e che sarà tutelato il decoro, e garantita nei

limiti che ognuno può scegliere la spesa delle tumulazioni.

Vittorio. — Scrivono all'*Adriatico* lamentandosi assai contro la Società Veneta di Costruzioni. Ci associamo al corrispondente.

II.

COLLEGIO DI PADOVA

Alla « Costituzionale »

Erano venti — giovani e forti
E non son morti...

Parliamo dei venti, nè uno più nè uno meno, che si sono radunati l'altra sera nella sala di Borgo Schiavin per procedere alla nomina del deputato del secondo collegio.

Diciamo *procedere*, ma veramente la parola non è esatta: alla *Costituzionale* due o tre comandano, gli altri mettono lo spolvero sul già fatto e se ne vanno via contenti come pasque.

In ogni modo quei venti costituzionali, puro sangue, messi assieme con gran fatica dal pontefice della consorteria, è un segno dei tempi.

Una volta la fede scaldava i neofiti; oh, se li scaldava! Accorrevano le pecorelle all'ovile dove il buon pastore aveva loro promesso ampia messe di ciondoli, di cariche e di onori, e applaudivano fragorosamente. La scena è cambiata. Da 300 sono ridotti a 20; però, lo assicuriamo, tutti eroi della più bell'acqua.

La sala è illuminata sfarzosamente. I venti sono aggruppati attorno al tavolo della presidenza; sui loro volti è scolpita la melanconia; si guardano l'un l'altro e non osano dire quello che pensano: La va male.

Ad ogni rumore di passi sulla scala rialzano tutti, come un solo uomo, la testa. Speravano nella venuta di un altro *Costituzionale*. Ahimè! era il portinaio con un rinforzo di legna per la stufa. Il freddo aumenta.

I venti eroi allungano ancora più le orecchie per non perdere una sillaba della relazione del Comitato elettorale, che viene letta dal socio Sebastiano conte Giustinian.

Essi vogliono sentire come il contino sia riuscito a fare di una nullità un uomo di valore.

Si sa, il gonfiare palloni è impresa difficile per tutti; ma per un collaboratore del *Fanfulla*, che diamine! È cosa proprio da nulla.

Capodilista ha i *magnanimi lombi*;

Capodilista nel 1859 andò a villeggiare in Piemonte e Lombardia, il che prova che è ricco;

APPENDICE N. 48

LA

Famiglia Maillepré

La corticella era intieramente deserta secondo il solito. A lunghi intervalli qualcuno, lasciando le gallerie l'attraversava per guadagnare i *tunnels* che raggiungevano le strade Grange-Batelier e Pinon, in una delle quali si apre la loggia del custode dell'Opera.

Il duca ed il suo confidente avevano ragione di credersi perfettamente soli.

Burot era un uomo piccolo e magro, avea lunghi capelli crespi e pettinati in guisa da dare alla testa una forma stravagante. La pelle scarlatta della sua faccia pareva incollata sui pronunziatissimi suoi ossi. Aveva un naso piccolo e spezzato nel mezzo di maniera che pareva ricadesse sulla bocca fornita di lunghi denti fra i quali il tubo della pipa aveva formato delle profonde scannellature. La barba rossiccia seguiva i contorni delle sue guancie. I suoi occhi erano vicini più dell'ordinario, rotondi, d'uno smalto rossastro e tutti pieni di quell'audace guardatura ch'è il perfetto contrassegno del briccone.

Capodilista prese la laurea a Padova;

Capodilista fu Consigliere comunale ed assessore;

Capodilista presiede il Consiglio d'amministrazione della cassa di risparmio.

I venti applaudono fragorosamente... per scaldarsi le mani.

Ma un punto della relazione fu notato, molto notato; quello dove è detto che il Capodilista « offre sicure guarentigie d'interesse; mentre si vede il bisogno e l'avidità dei guadagni spingere spesso a vergognosi mercati. »

A tali parole, uno dei venti eroi si alzò a protestare, perchè ravvisava in esse un'insulto personale all'ing. Breda; ma l'autorità del presidente e le spiegazioni di un altro socio bastarono a persuadere quell'ingenuo che nessuno dei presenti riteneva l'on. Breda capace di avere guadagnato dei milioni... per bisogno.

E l'incidente non ebbe seguito.

Il freddo, dopo la lettura della relazione, era cresciuto a dismisura. Messa a partito la candidatura del co. Emo Capodilista, fu accettata ad unanimità.

Al momento di sciogliere la seduta un socio non ingenuo insistette vivamente perchè si facessero pratiche presso l'on. Breda onde avesse a mettere in opera, a prò del Capodilista, quei siffatti mezzi di cui egli, il Breda, si era valso per riuscire a deputato.

I soci compresero, risero e applaudirono. Quindi la seduta fu tolta; ma prima fu deliberato di spedire a tutte le Associazioni Costituzionali d'Italia la fotografia dei venti di Borgo Schiavino a perpetua memoria del loro coraggio.

Il *Giornale di Padova* accompagna la relazione della *Costituzionale* con parole di elogio per il... relatore.

Nè basta; il nostro confratello non solo non si è sentito il coraggio di dividere il parere del relatore sul conto del candidato, ma esplicitamente ha dichiarato che per lui la candidatura Capodilista è impossibile, quando ebbe a dirla « una necessità del momento! »

Dunque, non vogliono Capodilista gli elettori: non vogliono Capodilista i *Costituzionali*; non vogliono Capodilista i giornali moderati.

Povero conte!

Ecco l'articolo dell'*Adriatico*, ieri accennato:

II. Collegio di Padova
dott. Gaspare Pacchierotti
La *Gazzetta* dell'altra sera esplose

Burot era stato lacchè. — Il suo vestito mirava temerariamente all'eleganza. Aveva dei gioielli: un grosso anello, una catena in filigrana; e due bottoni con ismeraldo per chiudere la camicia.

Il duca aveva aggrottate le sopracciglia per la collera destatagli dalle ultime risposte di quel degno servitore; ma, abituato senza dubbio a quelle impertinenze, si contenne. Alla debole luce di alcune lanterne, che avevano la pretesa d'illuminare la corte, egli aveva potuto scorgere che gli occhi del suo segretario brillavano più del consueto in mezzo alla sua faccia porporina.

— Voi siete ebbro, mio povero Burot — disse il duca in tuono di dolce clemenza — non vi correggerete mai di ciò.

— Ne temo assai, signor duca... Meglio d'ogni altro voi potete sapere che costa molto disfarsi d'un vecchio peccato.

Il duca gli mise una mano sulla spalla. Burot si piegò sotto la pressione, e perdette il suo sfrontato sorriso.

— Storie da scherzare! — balbettò — non ho bevuto tanto come credete... Vi rispetto alla mia maniera, sapete bene... Vediamo! Diciamo che la giovinetta è una bionda, rossa-bianca, cogli occhi cerulei, ed un fratello che non è un amante... E poi?

— Una figura graziosa — riprese il duca — almeno per quello che si può vedere.

le prime cartucce contro la candidatura progressista del dott. Pacchierotti, e lo fa in modo cavalleresco e prende per divisa d'attacco « Quello che è storia non cambia » e noi accettiamo la stessa divisa per sostenere il nostro candidato.

La *Gazzetta*, dopo di aver tessuto un'iliade d'elogi al Capodilista, lo dice « profondo nelle scienze legali » mentre gli studi di medicina del Pacchierotti servirono a nobilitare (sic) il suo nome di un vano titolo.

Su questo ci mettiamo subito d'accordo; tante sono le cause vinte dal Gran legale, quanti sono i malati guariti dal Gran medico. Dare e avere pari; senonchè il vano titolo assunto dal Pacchierotti gli ha però servito per arruolarsi nell'ambulanza, e sui campi di Capua e di S. Maria e negli ospitali di Napoli, portare il suo modesto, ma utile aiuto ai feriti.

La *Gazzetta* tesse la vita amministrativa del Capodilista e lo trova potente nel risparmio, cioè alla Cassa di Risparmio elevata per suo solo, unico e particolare merito, (i consiglieri non contano nulla) al quadruplo del suo patrimonio!

Lo dichiara come Leonida alle Termopoli, chiamato dai suoi 300 alla presidenza della *Costituzionale*, incaricato dal Conte declinato per gravi ragioni di famiglia. (E quelle d'arte oratoria non c'entrano per nulla?)

Come il Lupo che suole punire l'agnello delle colpe del padre, nel Capodilista si vuol premiare i meriti del fratello Leonardo, causa vera della sua emigrazione, perchè poteva restando, aver degli impicci da quei signori che non la perdonavano nemmeno ai vecchi amici.

Vanta la fede monarchica del Capodilista e le crediamo.

Difatti la fede Monarchica del Capodilista risale per lo meno al 1856, quando forse suo malgrado dovette inchinare Francesco Giuseppe, ancor fresche le zolle del sangue dei martiri di Belfiore.

Il sentimento Monarchico del Pacchierotti ha il torto di essere di data più recente, cioè del 1860, quando, col grido d'Italia e Vittorio Emanuele si trovava fra i volontari garibaldini, sentimento che mantiene tuttora per Re Umberto, perchè lo crede il primo liberale d'Italia, e non perchè unicamente sia Re!

È imprudente la *Gazzetta* nel citare l'assessorato del Capodilista egregiamente condotto. Si tratta qui di storia troppo contemporanea, per non ricordare che dopo due o tre relazioni del Capodilista in Consiglio, l'onorevole Piccoli sindaco, dovette avocare alla sua parola gli argomenti che si riferivano alla sezione dell'istruzione,

— E la sua toletta?

— Semplicissima... Un collare di mussolina bianca ricamata su d'una veste di seta ed un piccolo capuccio di crep con una ghirlanda di margherite meno fresche delle sue guancie...

— Vecchio trovatore! — borbottò Burot in disparte — signor duca, noi vi serviremo bene.

— Bisogna stare attenti!

— Poff! — fece Burot alzando le spalle — sarà facile... questa giovine non è un uccello... Per ritornarsene a casa o vi andrà colle sue gambe; o prenderà una vettura... almeno che ella non abbia il suo equipaggio. In ogni modo io farò bene la parte mia, annoterò tutto nel mio portafoglio, e domani, se Dio ci presta vita, farò il necessario.

Alla buon'ora! — disse il duca — intanto prendi posto nella platea per ben riconoscerla... Verrai domani sera a rendermi conto della tua spedizione.

Il duca ritornò in teatro, e Burot rientrò al caffè.

Il nostro giovinotto restò un momento immobile, poi si slanciò, correndo sulle tracce del duca, e lo raggiunse quando egli era al termine della grande scala.

— Signore — gli disse fermandolo — io mi chiamo Romeo; sono stato capitano di cavalleria in Africa, ed ho abbandonato il servizio per poter uccidere il mio colonello, che mi aveva gravemente insultato...

— Signore, — interruppe il duca con

perchè fra le altre è così timido il Capodilista, che non può nè parlare nè leggere dinnanzi al pubblico.

La *Gazzetta* disse, il Pacchierotti non esser stato accolto nel Consiglio dei 60, ma si tace che il Pacchierotti fu consigliere per 11 anni, e che la sua parola sorse sempre a combattere le inutili dilapidazioni ed a promuovere, pur troppo invano, istituzioni ubili alla popolazione non ricca.

E poi quando si fa la storia bisogna entrare qualche volta nelle quinte, ove si scopre il belletto e l'orpello che non si vedono sul palcoscenico della vita politica. E chi non sa che al Pacchierotti venne offerto dal Prefetto Ferrarini il sindacato, che egli rifiutò repulcatamente.

Al Pacchierotti, dall'avvocato Donati Marco moderato non intransigente, era stata offerta da parte del Comitato la candidatura al patto che facesse una dichiarazione scritta che non avrebbe mai accettato d'esser sindaco. Il Pacchierotti respinse il mercato perchè offensivo alla sua dignità e libertà, non perchè avesse mai intenzione di accettare. Riesci egualmente ad essere il 61 nella votazione. E questa è storia!

La *Gazzetta* infilza al Capodilista una quantità di titoli come membro più o meno Provinciale, più o meno Centrale... insomma *membro di quà, membro di là, tutti lo vogliono* ecc., e conclude così: « Può il Pacchierotti presentare un solo dei titoli che il Capodilista ha così numerosi? »

Ecco, caro corrispondente ed avvocato patrocinatore, il Pacchierotti per delitto di progresseria non fu mai chiamato a dar prova di sé, non lo si volle adoperare nemmeno come membro e lo si dichiara a priori impotente!

Ma il Pacchierotti non è poi affatto digiuno di cognizioni e di abilità amministrativa: è presidente da 15 anni di un consorzio, fu assessore, e respinse l'onore della riconferma perchè pel suo carattere la solidarietà della Giunta non gli andava, dovendo in consiglio sostenere quello che in Giunta aveva combattuto.

Ma sia pure che il Pacchierotti non brilli nel campo amministrativo, egli ha qualchecosa in altro campo che il conte candidato non è in caso di far valere.

Provi il Capodilista se più di qualche suo esborso di opportunità non valga la costanza, la fermezza del Pacchierotti contro il dominio straniero che lo costrinse per fatali divergenti opinioni in famiglia a ritirarsi dagli agi della casa paterna a vita più che modesta!

Se non valga l'aver fatto parte (quando ne andava della vita) di club, di comitati segreti in Padova per favorire l'emigrazione e per minare l'abborrito padrone?

una seria cortesia — posso io sapere ciò che mi procura il bizzarro onore di questa inattesa confidenza?

— Quel colonello aveva tre figli, — proseguì freddamente Romeo — tre bei cavalieri, bravi e forti, che fecero il loro dovere difendendo il loro padre... Io dovetti cominciare da essi.

— Ma signore...

— Poi toccò il colonello... Ora io sono scultore, strada San Luigi al Mareis, N...

— Eh, signore, poco m'importa del numero! — gridò il duca che voleva ritirarsi.

Romeo lo trattenne.

— Numero ventisei, — continuò assai adagio. — Vi dico tutto ciò, o signore, perchè mi possiate trovare se mai vi venisse il capriccio di cercarmi.

— Le sculture del mio palazzo sono in perfetto stato... — cominciò il duca, coll' intima persuasione di aver a fare con un pazzo.

Romeo salutò e disse: — Non si tratta del vostro palazzo, ma di voi stesso.

— Io non ho mai pensato di farmi innalzare una statua, signore.

Romeo salutò di nuovo. Trascinò dolcemente il duca sino alla porta aperta d'una loggia e gli mostrò col dito Santa, che aveva ripreso il suo posto nella galleria.

— È quella non è vero? — diss'egli. Il duca lo guardò sorpreso.

— Vi ho spaventato — riprese Romeo in tuono serio; — è lei... io lo

Se non valga altrettanto l'aver con pericolo della libertà della vita condotto a varcaro il Po l'ora capitano Antonio Calegari, l'ora capitano Ferrarini, l'ora luogotenente Cecchini?

Se non valga aver sfilate nel 1849 le palle dei croati appiattate nelle marmelle di Venezia, ove il Pacchierotti tentava passar il confine latore di segreti accordi al governo provvisorio, testimoni viventi Biagini Vincenzo, Bucchia Gustavo, Bernardo Fabris, che vi si trovavano?

Se non valga l'aver lasciato, con enormi sacrifici economici, e contro la volontà paterna nel 1860 la casa, gli agi per arruolarsi volontario in Sicilia?

Se non valga l'esser stato onorato per tanti anni di capitanare il partito progressista, offrendo in solenni e frequenti occasioni saggi di vibrata e franca parola, e nell'Associazioni, e nei meeting, ed alle commemorazioni di Sondrio e di Legnano, nella quale ultima fu designato a rappresentante di Padova dal Consiglio, per necessità, non avendo nessun altro dei consiglieri d'allora vestita la divisa del soldato? Coraggioso indipendente, non disgiunse mai la cortesia dalla fermezza nel combattere il partito avversario.

Con tutto ciò noi non vogliamo far del Pacchierotti un grand'uomo, ma ci pare che come sia di troppo perchè ei possa reggere con vantaggio al confronto di un Capodilista. Gli elettori lo proveranno, e noi intanto chiederemo ripetendo come la *Gazzetta*:

Citi il Capodilista uno solo dei titoli patriottici che il Pacchierotti ha così numerosi.

« È proprio dunque vero
« Che la storia non cambia. »

CRONACA

UN ALTRO PREMIO

AI NOSTRI ABBONATI

In seguito ad accordi presi coll'amministrazione del giornale:

LE TOURISTE D'ITALIE

il *Bacchiglione* è in grado di offrire ai suoi abbonati

un altro grande regalo.

Inviando L. 16 (sedici) all'amministrazione del suddetto giornale (Via S. Paolo, n. 6, Milano), accompagnandole colla prova di essere associati al *Bacchiglione*, i nostri abbonati riceveranno subito e franco di porto un magnifico album, riccamente legato e decorato, intitolato:

LES

MERVELLES DU PIANO

splendida pubblicazione in grande

sapeva... Ascoltatemi, signore, io non conto di morire tanto presto, e, fino che vivrò, voi non toccherete un capello di quella giovinetta.

— E' questa una minaccia, signore — disse il duca.

— Sì, signore — replicò Romeo. Giò dicendo, gli volse le spalle e lasciò il duca sbalordito sulla soglia della sua loggia.

Lo spettacolo era ripigliato. La Tagliani era da tutti ammirata per le meraviglie della sua danza. Era una creatura ideale, metà donna, metà fata, il cui corpo pareva tutto muoversi con tale agilità da renderla fornita di ali. Ella era giovane allora, e noi che l'abbiamo veduta molto tempo dopo passare fra noi come un sogno del poeta, potremmo immaginare ciò che la gioventù poteva agguingere di ridente soavità alla sua grazia, e di freschezza alle sue caste seduzioni.

Gaston e Santa, frattanto, non trovavano più in faccia a quei quadri ove la siffide spandeva la squisita sua grazia, le primiere gioie. Era passata per essi l'ora del piacere, degli incantesimi.

Gaston era triste e Santa non tardò ad accorgersi della di lui tristezza. Era quella come una goccia d'amarrezza gettata sui giovani slanci della sua felicità. Era così triste che niente poteva più godere di quei nuovi splendori.

[Continua.]

formato contenente 100 pezzi scelti di musica, e il cui valore rappresenta più di

200 lire (in oro) al prezzo netto

A questo premio concorrono indistintamente tutti gli abbonati annuali, semestrali, trimestrali.

La prova dell'abbonamento è somministrata, per gli abbonati fuori città, dalle fascette con cui ricevono il giornale, per quelli in città, da una dichiarazione che loro verrà rilasciata, dietro ispezione dei registri, dal nostro amministratore.

Allegrezza? — Stamane la banda Cittadina e la banda Unione percorrevano le vie della città suonando lieti pezzi di musica; quelle musiche erano come un augurio ai cittadini di giorni meno tristi!

E quasi tutti, parmi, sentivano tutta la necessità di giorni men tristi. Difatti in quasi tutti il 1879 lasciò di sé infame memoria; esso lascia d'aggiunta uno strascico di affanni e di miserie quale eredità funesta all'anno novello.

Riesca questo a far sopportare con coraggio e prospera fortuna questi malanni, in modo che possa lasciare di sé meno triste memoria dell'anno fortunatamente morto!

Le autorità cittadine sappiano sentire nell'eco che si espande in quegli strumenti sonori il comune bisogno di non venire amministrati a sistema medioevale, ma come i tempi novelli l'impongono; in modo quindi che la città riesca a possedere almeno le cose di prima necessità, e non a ritroso dei destini e degli interessi cittadini.

Alle autorità governative quelle musiche rammentavano il nome di chi reggono questi paesi; e come non dominano più i signori d'una volta. *Nemo potest duobus dominis servire.*

Ai cittadini tutti, ricordavano le tante miserie, e il dovere dei ricchi di alleviarle il più possibile, anche per loro stesso interesse.

Ricordavano pure che come passa l'anno, così passano le cose e gli uomini.

Quell'onda sonora che si espandeva per l'aria era quindi tumida di ricordi e di avvertimenti, che non dovrebbero venire disprezzati; essa che in sé contiene sempre un fondo melanconico scuote le più intime fibre, e fa tutti risaltare i nobili sentimenti da cui l'uomo non dovrebbe mai distaccarsi.

L'anno 1880. — Ecco le previsioni di Mathieu de la Drôme sull'anno in generale.

La vite proverà vantaggio dall'umidità.

L'annata sarà oltre ogni dire piovosa e ventosa!

Le sorgenti tarrite da molto tempo rigorgheranno. A causa delle tempeste e delle frequenti piogge si avranno degli scoscientimenti e delle degradazioni lungo le strade e le ferrovie. Le regioni maremmane molto avranno da patire. La marina avrà grandi infortuni. Le nidiate di uccelli saranno distrutte dal cattivo tempo e gli insetti nocivi abonderanno.

Nel complesso una bella annata davvero!

Le velette. — Su, su, merciai, alzate i prezzi delle velette! Non sono queste soltanto una predilezione di tanti bei visini che sotto esse viepiù fanno risaltare i geniali lineamenti e il fresco colorito. A rialzare il prezzo concorrono anche i preti!

Appunto perchè forse comprendono che le donne divengono più belline e interessanti, vogliono che non manchino di coprirsi allorché vanno a fare le loro cose in chiesa.

Appunto perchè non provvista di velette stamane in una grande Basilica non volevano comunicare una ragazza!

Non sappiamo trovarvi analogia fra le credenze religiose e le velette; non può quindi essere che una *reclame* pei merciai.

State dunque allegri, o merciai!

Felice ritorno! — A S. Bartolomeo si dà a mangiare gratis a tanti poveri col mezzo delle elargizioni raccolte. Però questo esempio di poter trovare cibi gratis è assai contagioso, peggio certo che il vaiuolo.

Queste considerazioni tenzonavano nel capo ad un individuo mentre era in carcere; tanto più che in un modo o nell'altro gli giungeva anche la qualche notizia dal di fuori.

Ed allorché si uscì, siccome queste notizie forse non gli erano giunte esatte, pensò che non ci fosse bisogno di tante formalità di Congregazioni, di timbro, di comitati, di località, e andò difilato allo Stiorione.

Là mangiò e bevve; tracannò vino, mangiò pane, minestra, frutta e un mezzo pollo arrosto. Però tutta questa roba egli intendeva papparsela senza esborso di denari.

I camerieri pensarono invece in differente modo, ed impedirono ad ogni costo che egli riuscisse a svignarsela, come mostrava di averne intenzione.

Egli quindi fra i casti amplessi della forza pubblica aveva la somma compiacenza di ritornare in quelle carceri dove potrà mangiare ancora a gratis.

Contento lui, contento anche il cronista!

Teatro Concordi. — Dopo una seconda rappresentazione, daremo il nostro giudizio sulla Luisa Müller.

Spariranno colla prima recita molte incertezze.

Notiamo intanto che la signora Pierangeli ebbe degli applausi al primo e second'atto, che il tenore Signorelli, dopo aver poco piaciuto tutto l'atto primo, fu acclamato alla sua romanza che dovette replicare, e che il baritone Bolini sebbene assai agitato dal timor panico, piacque abbastanza.

Vedremo sabato sera.

Gelosia di mestiere. — La gelosia si frega imperturbata in tutti i mestieri; essa turba quindi i sonni anche ai poveri venditori di frutta.

Fu appunto per questa che l'altro giorno ai Carmini un fruttivendolo procedeva a via di fatto contro uno di quei poveri ragazzi che appunto vendono anch'essi i marroni, e lo feriva col coltello.

Fortunatamente la ferita è leggera.

Poveri ragazzi! A quante disgrazie vanno essi soggetti!

Una al di. — Un filosofo domanda al suo alunno:

— Qual'è il migliore scudo contro la miseria?

— È lo scudo... da cinque lire.

Rollettino dello Stato Civile del 29

Nascite. — Maschi 1. Femmine 1.

Matrimoni. — Sandei Giovanni fu Angelo, facchino, celibe con Campopese Carolina di Marco, domestica nubile.

Morti. — Zona Antonio di Luigi, di giorni 10 — Tonello Luigia di Giuseppe di mesi 1 1/2 — Mondini Giovanni fu Giacomo, d'anni 54, rimessato, coniugato — Giraldo Luigi fu Antonio, d'anni 25, facchino, celibe — Trabucco Pietro di Giovanni, d'anni 40, cocchiere celibe — Mazzucato-Bolzonella Natalina fu Vincenzo, d'anni 66, ortolana vedova. Un bambino esposto.

Spettacoli d'oggi
TEATRO GARIBALDI. — Grande rappresentazione equestre.

Corriere della Sera

Telegrafano alla Gazzetta Piemontese:

La seduta odierna del Consiglio Comunale rimarrà memorabile per la storia di Vercelli.

Coll'intervento di tutti i sindaci del circondario e dei consiglieri provinciali, questo Consiglio comunale votò la petizione da presentare al Parlamento onde ottenere la ricostituzione della Provincia di Vercelli.

Stassera, una imponentissima dimostrazione popolare percorre le

vie della città per portare i voti della cittadinanza al sotto prefetto.

La dimostrazione solenne ha luogo alle griva entusiastiche di *viva il governo, viva la Provincia ricostituita.*

Il Presidente del Consiglio, dopo i ricevimenti ufficiali, lascerà Roma e andrà a passare alcuni giorni a Gropello.

Anche il ministro Villa intende d'assentarsi dalla capitale per qualche giorno. Andrà a Torino.

Il Governo ha sciolto il Consiglio Comunale di Siena e nominato commissario regio il cav. avv. Segre, consigliere di Prefettura.

Una donna-uomo. — Un caso stranissimo avvenne ieri l'altro all'ospedale maggiore di Milano. Una cittadina di Balsamo si presentò con una sua figliuola a quei bravi medici perchè l'avessero a visitare.

— Che cosa hai? chiesero i medici alla fanciulla.

— Ho dei forti dolori al ventre, qui in fondo — rispondeva quella.

Intanto la madre esibiva il certificato del medico del paese che dichiarava Adelina Brasca d'anni 12, affetta da ernia strozzata.

I medici la visitano, e gettano un grido di meraviglia. La fanciulla era un fanciullo! La stessa malattia ne era una prova, perchè di ernia non si vedeva traccia, ma bensì era schiacciata precisamente la parte virile del corpo.

Si era davanti forse a un reato, perchè tale schiacciamento difficilmente può essere opera del caso; e i medici ne stesero rapporto all'autorità.

Intanto fecero condurre l'Adelina maschile nella crociera degli uomini per essere posto a letto e curato.

— *Chel so ben che burlatel!* — esclamò la madre all'udire quella notizia. — L'Adelina è femmina e deve andare nella crociera delle donne. Non devo saperlo io se è maschio o femmina? È mie figlia!

I medici ebbero un bel dire: tutto fiato sprecato! Madre e figlia si misero ad urlare come spiritate, e si dovettero lasciar tornare a casa.

Si vuol lavoro. — Ieri l'altro a Cortona un numeroso assembramento di campagnoli con vanghie si recò sulla piazza comunale reclamando lavoro. Il Sindaco del paese rassicurò la deputazione inviati dagli assembrati i quali in seguito a tali dichiarazioni si sciolsero pacificamente. Si assicura che in questi paesi la miseria è immensa e che innumerevoli sono i proletrari specialmente in Val di Chiano ove manca ogni lavoro.

Prestito a Premi della Città di Venezia

XL Estraz. del 31 dic. 1879

Serie 137 sono Cartelle 3425, cioè premi 50.

Premio	Serie N.	Premio	Serie N.
60,000	4335 7	50	1846 13
500	13283 6	50	14895 3
250	9390 25	50	141 21
250	5832 25	50	12340 25
250	2963 12	50	4040 16
100	13749 17	50	2306 6
100	3535 4	50	12102 5
100	1557 5	50	4335 13
100	357 13	50	3445 7
100	14628 20	50	7362 15
50	12545 13	50	8631 13
50	8419 17	50	15017 22
50	5645 7	50	2878 4
50	12545 1	50	5492 25
50	10249 14	50	480 7
50	114 21	50	6830 5
50	15421 24	50	10220 24
50	4359 19	50	12157 23
50	4897 11	50	9246 14
50	8419 11	50	357 16
50	9917 15	50	4982 14
50	7404 1	50	15421 19
50	2285 1	50	12822 4
50	14979 8	50	4536 24
50	15276 10	50	11065 17

N.B. — I rimborsi sono a L. 30 per cadauna Cartella, ed il pagamento tanto di questi quanto dei premi susposti incomincerà col primo maggio 1880.

Corriere del mattino

I due milioni di sussidii per opere pubbliche devono essere distribuiti dal ministero dell'interno, ed è a questo che i comuni devono rivolgersi.

I sussidii però non possono venire accordati se non in quelle provincie, dove non si eseguiscano altri lavori straordinari a spese del governo.

Leone XIII telegrafò a Madrid per congratularsi con quei sovrani del grave pericolo al quale sono sfuggiti.

Telegrafano da Parigi 31: È insussistente che Grèvy sia stato visitato da Challemel-Lacour, e non è vero quindi che questi gli abbia fatte dichiarazioni da parte di Gambetta per dirgli ch'egli non aspirava alla presidenza della repubblica.

Una sentinella aggredita
Leggiamo nell'Avvisatore d'Alessandria:

Lunedì verso le 10 antimeridiane un individuo in buona età e di un fisico abbastanza robusto, ad un tratto afferrava alle reni ed alle spalle la sentinella del quartiere di San Stefano.

La sentinella a tale sorpresa riciese come stupida; accorsero tosto alcuni soldati e la liberarono facilmente dalla stretta di quell'uomo. Non aveva armi; era solo possessore di un piccolo coltello che gli fu trovato nelle tasche. Non si poté comprendere da quali intenzioni fu mosso a quell'atto.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)
NISSA, 31. — La Scupcina approvò fra le acclamazioni le due Convenzioni con l'Italia riguardanti l'estradizione dei delinquenti e la giurisdizione consolare.

VIENNA, 31. — La *Corrispondenza Politica* dice che oggi fu firmata a Berlino una dichiarazione che proroga il Trattato di Commercio fra Austria e Germania fino al 30 giugno con le modificazioni digià conosciute.

PARIGI, 31. — Il *Temps* annunzia che Freycinet spedi agli ambasciatori di Francia un dispaccio per notificare loro che ha preso possesso del Ministero degli Esteri, assicurandoli del suo desiderio di mantenere buoni rapporti colle Potenze. Un telegramma da Costantinopoli smentisce le dimissioni di Fournies.

COSTANTINOPOLI, 31. — Attendesi per oggi l'*Irade* che autorizza il nuovo tracciato della frontiera turco-greca.

COSTANTINOPOLI, 31. — Layard, non ricevendo nessuna risposta alla sua nota, sospese ieri le relazioni ufficiali e continua le relazioni ufficiose. La seduta della Commissione turco-greca non è ancora fissata. Condurtois attende istruzioni da Atene.

ATENE 31. — La Camera diede al ministero un voto di fiducia con voti 99 contro 71.

LONDRA 1. — I palombari lavorano nel fiume Tay, e scopersero la locomotiva con tre vagoni, ma nessun cadavere.

ROMA 1. — Il Re ricevette le Presidenze del Parlamento, i grandi Corpi dello Stato, le rappresentanze militari, municipali, ecc., che gli presentarono le loro felicitazioni pel nuovo anno.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

SALUTE I BAMBINI medianziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Da per tutto si diploira che lo sviluppo fisico del fanciullo che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50 mila bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trent'anni: cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la *Revalenta Arabica du Barry*, ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. — È infine il nutrimento che solo per eccellenza riesce ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.

Cure N. 85,410
Valenza (Francia) 12 luglio 1873.
Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre mesi e mezzo, in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente Revalenta. Fin dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore, e il bambino apriva subito i suoi cari occhietti e rideva: dopo tre giorni riebbe la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva resa la nutrice.

ELISA MARTINET ALBY.
Cure N. 89,416. — Il signor F. W. Beneke professore di medicina all'Università il 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita d'uno di miei bambini alla Revalenta Du Barry. Esso, a quattro mesi soffriva senza causa apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La Revalenta arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la salute. »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 18 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr. 2; kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta in cioccolatte in Polvere ed in scattole di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78. —

Detta in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

PADOVA — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pioneri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois, (1822)

Panetton di Milano

NELLE OFFELLERIE

DI ANGELO BRIGENTI

Piazza Unità d'Italia e Via S. Lorenzo

PADOVA

Il sottoscritto possiede la vera dose della confezione del Panetton di Milano usata da una delle più rinomate pasticcerie milanesi, egli quindi incoraggiato dal consumo avuto l'annoscorso, e pel perfezionamento raggiunto in tale articolo, avverte quanti lo vorranno onorare di comandi che quest'anno nella ricorrenza delle feste di Natale e del Capo d'anno venderà il Panetton di Milano a L. 2,40 al kilo, ricordando ai consumatori che i Panettoni che vengono da Milano sono di vecchia fabbricazione e costano circa L. 3 al kilo.

Nelle offellerie del sottoscritto trovano altri generi di pasticceria, pasta Margherita, focaccine, vini e liquori di scelta qualità.

2106 ANGELO BRIGENTI

STABILIMENTO

DI

SCHERMA E GINNASTICA

CESARANO

Col 1° novembre è stato attivato l'orario per le lezioni di scherma, ginnastica e ballo.

Pei fanciulli e fanciulle sonvi ore speciali come per lo passato, ed anche quest'anno a complemento dell'istruzione si daranno delle apposite festine.

Lo Stabilimento è arricchito di una nuova Sala e presenta tutti i vantaggi perchè la gioventù possa trovare il modo di passarvi liete ed utili ore.

2076

AVVISO

Il sottoscritto, venuto a cognizione che nel cessato suo Negozio in Piazza Frutti si smercia come prima l'Articolo Gomme, avverte tutti i suoi clienti che tale Deposito nulla ha di comune con quello che tiene ora nel Negozio ai Servi ex locale Salmin, assicurando nel frattempo mantenere prezzi da non temere concorrenza.

2100 Vincenzo Cremonese

Estratto Paneraj di Catrame purificato

Ha buon sapore e contiene in sé concentrata la parte *Resino-balsamica* del Catrame scvera dall'eccesso degli *acidi pirogenici* e dal *Creosoto* che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegando un'azione *acre ed irritante*, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame.

È il miglior rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio, della mucosa dello Stomaco e più specialmente della Vessica: per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Raucedine e nei Catarrhi Polmonari, delle quali malattie si può ottenere la completa guarigione facendo uso di quest'Estratto associato o alternato con la cura delle *Pastiglie Paneraj*.

L'Estratto di *Catrame Paneraj* è più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame, sulle quali ha molti e incontrastabili vantaggi, citati nella istruzione che accompagna ogni bottiglia, e riconosciuti già dal pubblico e dai signori Medici, che gli accordano la preferenza per gli effetti sorprendenti che hanno ottenuto.

Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia

Iniezione al Catrame del chimico farmacista C. Paneraj

Ottimo rimedio per guarire la *Blenorragia (Scolo)* recente e cronica, e i fiori bianchi. Posto in chiaro che il catrame agisce beneficamente sulla mucosa della Vessica, la quale spesso vien sanata da inveterate malattie con ripetuti lavaggi o iniezioni d'acqua di catrame, è naturale che una soluzione di *catrame purificato* unita ad un leggiero astringente, portata in contatto diretto della mucosa dell'uretra produca gli stessi benefici effetti.

Di fatto l'esperienza ha dimostrato che la *Iniezione Paneraj* a base di Catrame adoperata nei casi e nei modi prescritti, basta a guarire la *Blenorragia*, senza produrre stringimenti od altri malanni, ai quali può andare incontro chi fa uso delle vantate infallibili iniezioni caustiche che si trovano in commercio.

Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia

200 e più Certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno

Deposito in Padova alla farmacia *Cornelio* Piazza dell'Erbe, fornitore delle farmacie: *Berrardi Durer e Bacchetti* al Ponte S. Leonardo — *Iste Negri* — *Pordenone Roviglio* — *Chioggia Rosteghin* — *Adria Brusconi* — *Montagnana An dolfatto*. 2080

IN 3 GIORNI L'INIEZIONE MOTTE di Lyon (Francia) guarisce radicalmente e per sempre gli scoli recenti e i più ribelli. — Prezzo L. 3 50 il flacone. — Deposito presso A. Manzoni e C., Milano. — In Padova da *Cornelio* farmacista. 64

ELEXIR DENTRIFICIO

ANATERINA

per le malattie della Bocca e dei Denti
DELLA FARMACIA E LABORATORIO CHIMICO DI FIRENZE

Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca e rende altresì gradevole l'odore dell'alito. Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo del dolore e della caria dei denti ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, lo rassoda e rinforza le gengive come potente gengivaro.

L'ELIXIR ANATERINA

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'esportazione. Si raccomanda adunque l'uso di questa specialità, utile per tutti, che si mette in commercio per metà costo di quelle estere.

Ogni bottiglia in elegante astuccio costa italiane L. 1.50.

Deposito e vendita all'ingrosso presso l'*Agenzia Longega*, Venezia — In Padova alla farmacia *Uliana*, Via S. Francesco. 2079

CARBONE D'ISTRIA

La ditta *Filiale di Smreker e C. di Trieste* in VENEZIA avendo assunta la Rappresentanza della ditta: *Giuseppe Wernli di Steyr* per la vendita del

CARBON FOSSILE

della miniera di Vines, di Rabaz presso Albona-Istria (miniera vicina a quella esercitata dalla ditta *Rotschild*), è in grado di assumere commissioni ed ordinazioni del detto Carbone nelle diverse forme, in cui vien posto in commercio cioè come:

RASTELLATO, MONTE E POLVERE

La ditta stessa fornirà a richiesta prezzi, condizioni ed informazioni e istituirà quanto prima un assortito Deposito in Venezia.

La bontà dei *Carboni d'Istria* è troppo nota e stabilita dall'esperienza pratica; tuttavia si traduce, per di più, il certificato rilasciato dall'I. I. Istituto Geologico di Vienna, comprovante i risultati degli esperimenti fatti sul Carbone di Rabaz.

CERTIFICATO

« Dalla prova, ordinaria, docimastica fatta sul vostro carbone si ebbero i risultati seguenti:

- « 0.4 0/0 acqua
- « 6.3 0/0 enere
- « 57.17 — Calorie — per cui 504 Kilog. darebbero l'equivalente di metri cubi
- « 2.843 di legno dolce.
- « Tuttavia per il molto contenuto resinoso il detto Carbone ha certamente una maggior potenza calorifera.
- « Colla distillazione per via secca del Carbone stesso si ottennero:
- « 14.0 6 0/0 Gaz combustibile
- « 19.6 0/0 Catrame
- « 0.4 0/0 Acqua
- « 65.4 0/0 Coke. — Il Coke rimasto nella Storta si compone di:
- « 6.3 0/0 Cenere
- « 59.1 0/0 Materia carboniosa spugnosa e molle.

2052

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M., il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del *Fernet-Branca*, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli *Branca e Comp.*, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di *Fernet-Branca* non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col *Fernet-Branca*, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei *Fratelli Branca e Comp.*, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del *Fernet-Branca* dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il *Fernet-Branca* riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di *Fernet-Branca* non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del *Fernet-Branca* nella dose suaccennata;

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouthe, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di *Fernet-Branca* in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il *Fernet dei Fratelli Branca* di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febrifugo*, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — **Dott. GIUSEPPE FELICETTI** — **Dott. LUIGI ALFIERI**

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — **Vittorelli, Felicetti ed Alfieri**

(1885)

Per il consiglio di sanità — **Cav. MARCOTTA**, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il *Direttore Medico Dott. Vela*.

Articolo speciale

Per dare forza e vigore a tutto il corpo, come togliere il cattivo effluvio del sudore, l'unico mezzo è di servirsi della vera **ACQUA DI FELSINA** mescolata nell'acqua, e meglio ancora versandone una bottiglia nella tina preparata per il bagno.

La Ditta **PIETRO BORTOLOTTI** premiata alle grandi Esposizioni di 34 Medaglie, inventore e fabbricatore di questo salutare cosmetico riconosciuto tale anche alla mondiale Esposizione di Parigi 1878, l'unico premiato con medaglia, lo raccomanda particolarmente nella stagione estiva, e si otterrà ancora di tenere lontano le febbri intermittenti o morbi contagiosi per chi abita luoghi malsani. Serve poi mirabilmente per guarire le punture delle Zanzare e per togliere dalla pelle le macchie prodotte dal sole, ma

guardatevi dai falsificatori!

giacché avidi speculatori che si decantano possessori dell'identica ricetta od altri imitando le bottiglie, le etichette e falsando perfino la marca di fabbrica, mettono in commercio sostanze adulterate che producono inconvenienti, e fanno sofisticazioni molte volte nocive alla salute. L'unico mezzo sicuro per evitare gli inganni è di provvedersene direttamente in **BOLOGNA** dalla Reale ed Imperiale Profumeria Ditta **PIETRO BORTOLOTTI**, Piazza dei Pavaglione, accanto all'Archiginnasio, lettera U.



Via della Sala, 16 — Roma stessa casa, Via di Pietra, 91 — Vendita in Padova nelle farmacie *Pianeri e Mauro* — *Cornelio* 83

MALATTIE VENEREE

Scoli invecchiati e ostinati, secrezioni di qualunque indole dell'uretra, stringimenti uretrali, affezioni della vescica urinaria, infezioni alle fauci, alla gola, alla bocca, al naso, eruzioni erpetiche di causa venerea o dipendenti da discrasie umorali, emissioni seminali notturne, debolezza ed impotenza virile, ed in genere tutte le deplorevoli conseguenze provenienti dai rapporti ed eccessi sessuali, specialmente poi quei casi che furono **trascurati o malamente curati**, vengono da me guariti radicalmente, con sicurezza ed in breve spazio di tempo, sotto garanzia di un esito completo, senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

ESSENZA VIRILE — **Dott. Koch's Mineral Präparat**. — Questa essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi per ricupero della potenza virile indebolita o perduta, in causa delle *polluzioni volontarie*, degli *abusi dei piaceri* od anche in conseguenza di *età avanzata*. — Gli stimolanti che generalmente si adoperano in tali casi sono nocivi e dannosi alla salute e per lo più non producono nemmeno quell'effetto momentaneo che taluni se ne aspettano, mentre l'**Essenza Virile** del **dott. Koch's** è un mezzo veramente atto a restituire al fisico la sua primiera forza virile.

Per ulteriori schiarimenti dirigersi fiduciosamente al seguente indirizzo: **siegmund Presch** — Milano, via S. Antonio, 4.

Il prezzo dell'**Essenza Virile** coll'esatta istruzione è di L. 6 per bottiglia, più cent. 50 per imballaggio. — Spedizioni in ogni parte d'Italia sotto la massima segretezza, verso rimessa di vaglia postale. 2011

La Tipografia del **BACCHIGLIONE**

eseguisce

VIGLIETTI DA VISITA

a L. 1.50 al cento